

Il mercato del lavoro dopo la crisi natura della disoccupazione e ruolo delle politiche del lavoro

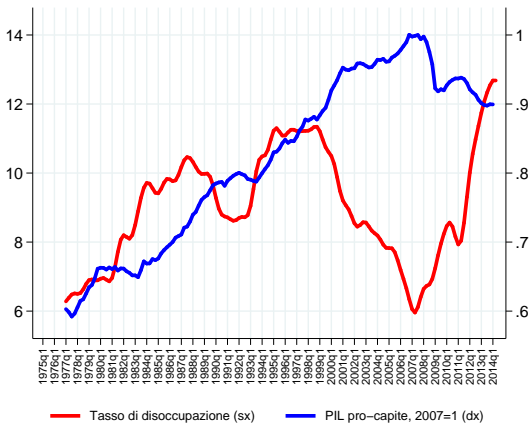
Alfonso Rosolia



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Le politiche attive del lavoro e il valore della formazione
Trento, 28 novembre 2014

Disoccupazione e PIL



Gestire questo eccezionale aumento della disoccupazione con misure appropriate richiede che ne siano chiare le cause.

Gestire questo eccezionale aumento della disoccupazione con misure appropriate richiede che ne siano chiare le cause.

Rilevante dibattito a livello europeo le cui conclusioni incidono in modo diretto sulla valutazione dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini europei e quindi sulla capacità di spesa del Governo.

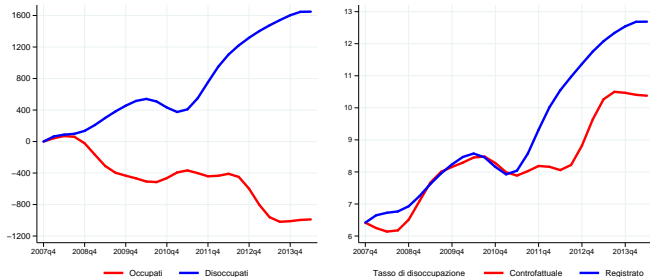
Gestire questo eccezionale aumento della disoccupazione con misure appropriate richiede che ne siano chiare le cause.

Rilevante dibattito a livello europeo le cui conclusioni incidono in modo diretto sulla valutazione dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini europei e quindi sulla capacità di spesa del Governo.

Indebolimento del potenziale di crescita

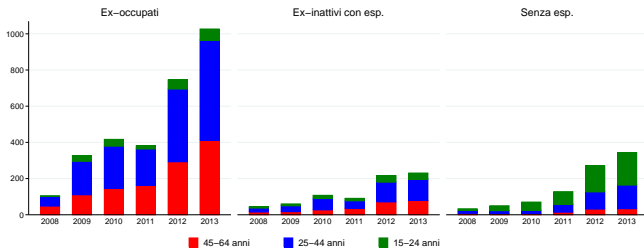
vs.

Carenza ciclica di domanda



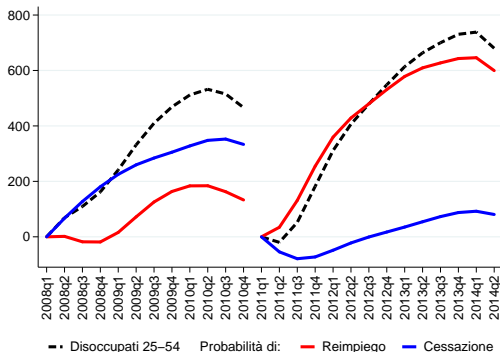
Offerta di lavoro cresciuta soprattutto nella seconda fase della crisi; la maggiore partecipazione (soprattutto femminile e tra anziani) ha aggiunto circa 2 punti alla crescita del tasso di disoccupazione.

Variazioni cumulative del numero di persone disoccupate per età e precedente condizione professionale



Inizialmente solo ex-occupati, cui poi si sono aggiunti i giovani nuovi entrati che non trovavano impiego e persone più adulte che erano uscite dal mercato.

Contributo delle probabilità di reimpiego e di cessazione all'evoluzione del numero di disoccupati 25-54 anni



La difficoltà a trovare impiego spiega larga parte della maggiore disoccupazione.

La disoccupazione nasce da frizioni all'incontro tra domanda e offerta di lavoro (Nobel a Diamond, Mortensen, Pissarides).

$$U_{t+1} = U_t + s(L_t - U_t) - m(V_t, U_t)$$

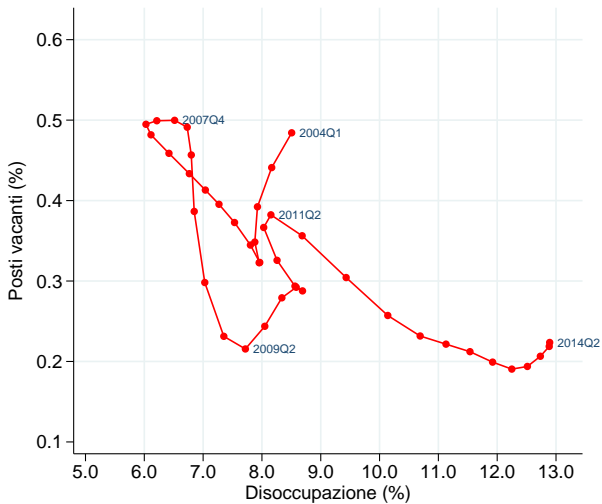
Strutturale - deriva da ostacoli all'incontro di domanda e offerta ($m(.,.)$) dato un livello di domanda di lavoro (V_t).

Ciclica - riflette la debolezza della domanda di lavoro date le frizioni del mercato.

Questa rappresentazione del mercato del lavoro ben si presta alla discussione delle politiche attive.

Le frizioni riflettono le difficoltà nell'incontro tra domanda e offerta dovute a carenza di informazione sulle opportunità disponibili, all'inadeguatezza dei profili professionali per i posti vacanti disponibili.

Strumenti che migliorino l'efficienza dell'incontro tra domanda e offerta riducono il tasso di disoccupazione strutturale; hanno però effetti solo limitati nel breve periodo se la disoccupazione riflette la diffusa debolezza della domanda di lavoro.



Molti osservatori nazionali e internazionali ritengono che gli elevati livelli attuali di disoccupazione riflettono l'inadeguatezza di fondo dei profili offerti dai disoccupati (competenze, localizzazione, ecc.) alle richieste espresse dai datori di lavoro.

Sono pertanto *strutturali* e richiedono politiche dal lato dell'offerta.

Molti osservatori nazionali e internazionali ritengono che gli elevati livelli attuali di disoccupazione riflettono l'inadeguatezza di fondo dei profili offerti dai disoccupati (competenze, localizzazione, ecc.) alle richieste espresse dai datori di lavoro.

Sono pertanto *strutturali* e richiedono politiche dal lato dell'offerta.

Cosa dicono i dati? Se la maggiore disoccupazione è dovuta a inefficienze del mercato (ovvero strutturale):

- 1 data la domanda di lavoro, la probabilità di trovare un impiego dovrebbe essere mediamente più bassa;

Molti osservatori nazionali e internazionali ritengono che gli elevati livelli attuali di disoccupazione riflettono l'inadeguatezza di fondo dei profili offerti dai disoccupati (competenze, localizzazione, ecc.) alle richieste espresse dai datori di lavoro.

Sono pertanto *strutturali* e richiedono politiche dal lato dell'offerta.

Cosa dicono i dati? Se la maggiore disoccupazione è dovuta a inefficienze del mercato (ovvero strutturale):

- 1 data la domanda di lavoro, la probabilità di trovare un impiego dovrebbe essere mediamente più bassa;
- 2 i profili professionali meno adeguati dovrebbero registrare:
 - 2a un aumento più forte della durata della disoccupazione;

Molti osservatori nazionali e internazionali ritengono che gli elevati livelli attuali di disoccupazione riflettono l'inadeguatezza di fondo dei profili offerti dai disoccupati (competenze, localizzazione, ecc.) alle richieste espresse dai datori di lavoro.

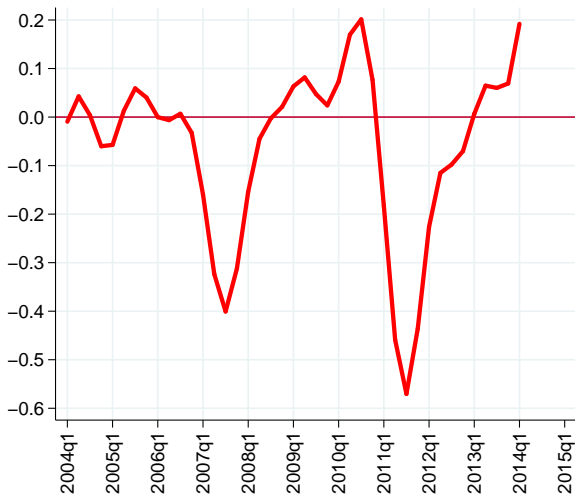
Sono pertanto *strutturali* e richiedono politiche dal lato dell'offerta.

Cosa dicono i dati? Se la maggiore disoccupazione è dovuta a inefficienze del mercato (ovvero strutturale):

- 1 data la domanda di lavoro, la probabilità di trovare un impiego dovrebbe essere mediamente più bassa;
- 2 i profili professionali meno adeguati dovrebbero registrare:
 - 2a un aumento più forte della durata della disoccupazione;
 - 2b più ampie perdite salariali all'assunzione.

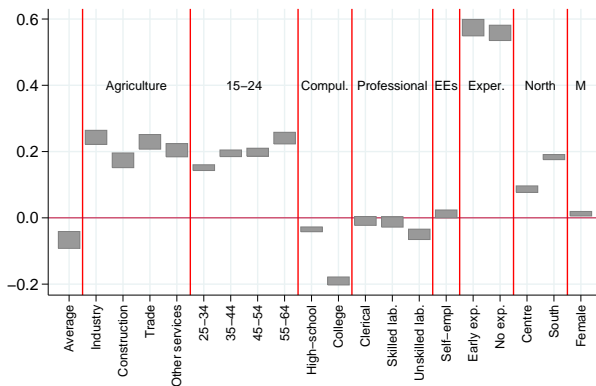
1. Efficienza del mercato del lavoro

Domanda di lavoro e probabilità di reimpiego



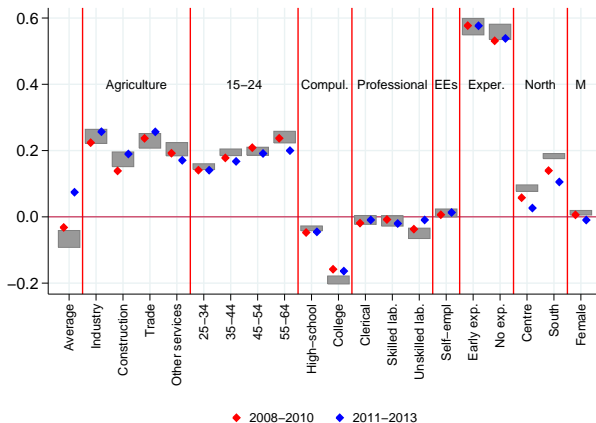
2a. Chi trova lavoro quando?

Differenze nell'incidenza della disoccupazione di lungo periodo



2a. Chi trova lavoro quando?

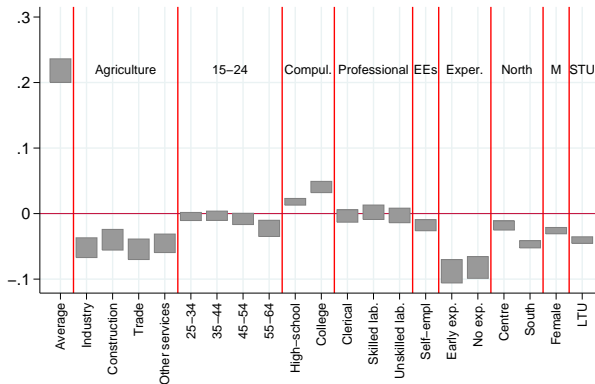
Differenze nell'incidenza della disoccupazione di lungo periodo



La disoccupazione di lunga durata è diventato un problema diffuso.

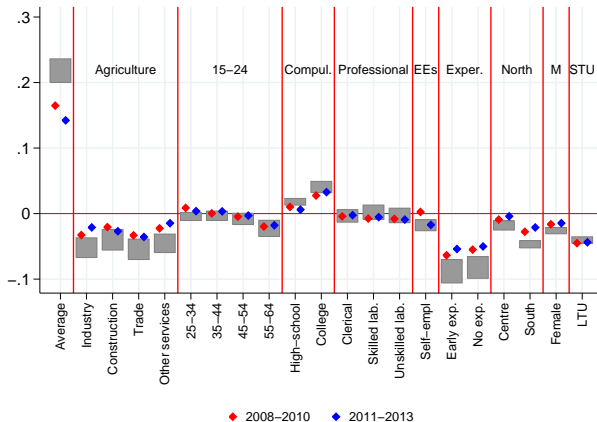
2a. Chi trova lavoro quando?

Differenze nelle probabilità di reimpiego a 3 mesi



2a. Chi trova lavoro quando?

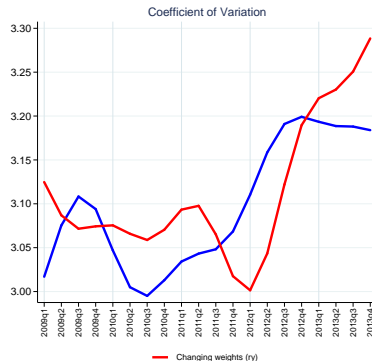
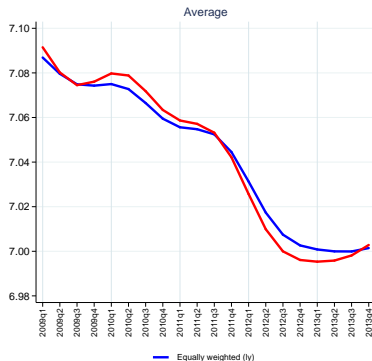
Differenze nelle probabilità di reimpiego a 3 mesi



Anche le difficoltà a trovare un impiego sono più omogenee.

2b. Quanto guadagna chi trova lavoro?

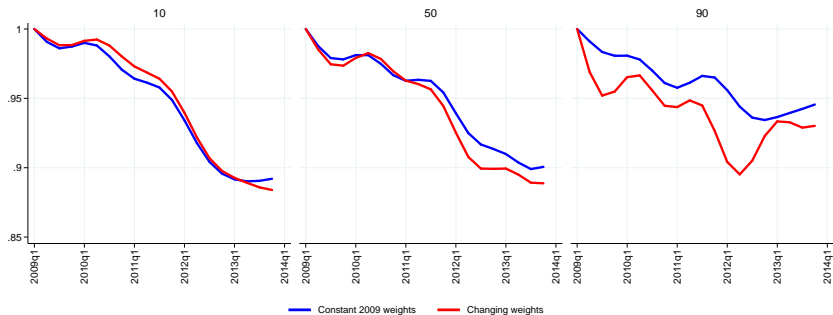
Retribuzioni d'ingresso: media e dispersione



La dispersione è cresciuta solo inizialmente.

2b. Quanto guadagna chi trova lavoro?

Retribuzioni d'ingresso: decili 1, 5, 9



Le evidenze non segnalano un complessivo peggioramento del processo di incontro da domanda e offerta di lavoro rispetto a quanto prevalente prima della crisi; non emerge un ruolo rilevante del disallineamento tra competenze offerte e domandate.

La maggiore disoccupazione ha dunque prevalentemente natura ciclica e va contrastata soprattutto con politiche di domanda; tra quelle del lavoro sono nell'immediato più necessarie misure di sostegno economico ai disoccupati e di incentivo all'assunzione.

Le politiche attive di formazione e ricollocamento rispondono innanzitutto all'esigenza di migliorare l'efficienza allocativa del mercato: sono politiche strutturali i cui effetti si dispiegano nel lungo periodo e accrescono il potenziale di crescita e di creazione di impiego dell'economia.

Grazie per l'attenzione.

`alfonso.rosolia@bancaditalia.it`